

confronti { MONDO

EL SALVADOR

Nayib Bukele rieletto per un secondo mandato

Il suo partito *Nuevas Ideas* ha conquistato 58 seggi su 60 in Parlamento, un record nel mondo democratico.

Il presidente uscente Nayib Bukele ha dichiarato di essere stato rieletto per un secondo mandato in El Salvador con oltre l'85% dei voti, e il suo partito *Nuevas Ideas* avrebbe conquistato 58 seggi su 60 in Parlamento, un record nel mondo democratico.

Durante la sua campagna elettorale – alla quale Bukele è stato autorizzato a partecipare aggirando un divieto costituzionale di rielezione – il neopresidente ha puntato molto sulla trasformazione delle città e sulla promozione di iniziative per

affrontare i problemi legati alla corruzione e alla violenza nel Paese.

La vittoria di Bukele, infatti, è stata attribuita soprattutto ai suoi sforzi nel ridurre la violenza delle *gang* criminali, il cui operato nel 2021 ha causato 1.140 omicidi (una cifra comunque in calo rispetto all'anno precedente).

La lotta alle *gang* criminali ha avuto anche dei risvolti negativi: tra le misure che hanno destato maggiore preoccupazione ci sono la dichiarazione dello stato di emergenza da parte di Bukele finalizzata alla lotta alle bande criminali, che ha portato a detenzioni di massa e alla sospensione dei diritti soprattutto in alcune aree del Paese.

Inoltre, sono state sollevate preoccupazioni riguardo allo svuotamento delle istituzioni democratiche a causa dell'uso delle forze militari per influenzare altri rami del potere e per mettere a tacere le opposizioni.

Un'altra manovra che durante il primo mandato di Bukele aveva attirato le critiche delle opposizioni è stata l'introduzione del *Bitcoin* come moneta a corso legale

al fine di ridurre la dipendenza dalla *Federal reserve system* (Fed) e dunque dalle politiche monetarie dettate dalla banca centrale degli Stati Uniti.

Secondo i commentatori, se da un lato l'uso del *Bitcoin* potrebbe aver favorito l'innovazione e la crescita economica, dall'altro la sua elevata intensità energetica e la dipendenza dal *mining* hanno sicuramente delle conseguenze negative sull'ambiente. Il *mining*, cioè il processo di convalida delle transazioni sulla *blockchain* di *Bitcoin* (un registro condiviso e immutabile per registrare le transazioni e tenere traccia degli *asset*) richiede infatti un'enorme quantità di energia elettrica e risorse informatiche.

Dal canto suo, Bukele – insieme a *Luxor Technology*, un'azienda statunitense impegnata nello sviluppo di soluzioni per rendere l'*hashrate* delle criptovalute e la potenza di calcolo beni globalmente scambiabili – ha attivato il primo *pool* di *mining* di *Bitcoin* alimentato esclusivamente da energia rinnovabile.

[ML] ☞

GERMANIA

L'Afd propone una giornata internazionale contro la cristianofobia

A febbraio, il Parlamento tedesco ha respinto una mozione presentata dal partito di estrema destra *Alternative für deutschland* (Afd) per istituire una Giornata internazionale contro la persecuzione dei cristiani. La proposta chiedeva al governo federale di promuovere la lotta contro la "cristiano-

fobia" e l'importanza del Cristianesimo in Germania e nel mondo occidentale. Come data possibile è stato proposto il 15 febbraio, giorno in cui, nel 2015, i militanti dell'Isis pubblicarono un video che mostrava la decapitazione di 21 cristiani copti in Libia.

Come fonte a sostegno della sua causa, il partito guidato da Tino Chrupalla e Alice Weidel ha citato l'ultima mappa della *World watch list* di *open doors*, un'organizzazione *no-profit*, nota per i suoi legami con i gruppi evangelici. L'uso dei suoi dati è stato criticato da diversi deputati del *Bundestag* tedesco, che li hanno giudicati errati e "più che discutibili".

Tuttavia, le critiche non si sono fermate all'assemblea nazionale. Le posizioni

razziste dell'Afd e i suoi legami con i movimenti neonazisti tedeschi sono note in Germania: a inizio febbraio centinaia di migliaia di persone sono scese in piazza per protestare contro la xenofobia e l'estremismo di destra rappresentato dal partito.

Il partito di governo Spd ha definito la mozione di febbraio una proposta di "odio" in linea con l'ideologia dell'Afd, mentre i Verdi l'hanno descritta come un atto di propaganda per fare del partito il "difensore del cristianesimo". Infine, il partito di centro-destra Cdu ha affermato che «un giorno di commemorazione non è certamente sufficiente per ricordare la persecuzione di tutte le religioni e minoranze». [AL] ☞



PAKISTAN

Ancora incertezza all'indomani delle elezioni

A trionfare i candidati indipendenti del partito *Pakistan tehrak-e-insaf* di Imran Khan, che al momento si trova in carcere.

Le elezioni parlamentari in Pakistan, inizialmente previste per fine ottobre 2023, sono state posticipate e si sono svolte l'8 febbraio scorso. I principali partiti e candidati alle elezioni politiche in Pakistan includevano la *Pakistan muslim league* (Pml-N), di stampo conservatore, fondata nel 1993 dall'ex premier Nawaz Sharif, il *Pakistan tehrak-e-insaf* (Pti - Movimento per la giustizia del Pakistan, di Centro) dell'ex Primo ministro Imran Khan, e il *Partito popolare del Pakistan* (fondato nel 1967 da Zulfikar Ali Bhutto, che si configura come una forza politica moderatamente progressista e liberale pur con un modello socialista e democratico).

A circa una settimana dalle elezioni, tuttavia, il Paese è stato sconvolto dal *Caso Toshakhana* che riguarda un presunto illecito ottenimento e utilizzo di donazioni di Stato da parte dell'ex stella del *cricket* ed ex Primo ministro del Pakistan, Imran Khan, e sua moglie Bushra Bibi. La sentenza emessa dalla Corte costituzionale in relazione a questo caso ha determinato una

condanna per entrambi a 14 anni di reclusione, al pagamento di una multa di 5 milioni di euro e al divieto a candidarsi a qualsiasi carica pubblica. È stato inoltre vietato l'utilizzo del simbolo elettorale della mazza da *cricket* del *Pakistan tehrak-e-insaf*, costringendo i membri di tale partito a concorrere come indipendenti.

Nonostante il *Caso Toshakhana*, i candidati indipendenti hanno ottenuto in totale 101 seggi, tra questi quelli sostenuti da Khan hanno trionfato con 93 seggi. Il secondo partito più votato è stata la Pml-N con 73 seggi, mentre il *Partito popolare del Pakistan* ha ottenuto 54 seggi.

Tuttavia né il Pti né il Pml-N hanno ottenuto abbastanza voti per avere la maggioranza in parlamento (169 seggi). La situazione è ancora molto incerta e se da una parte la possibilità di formare un governo passa per una coalizione con un partito più piccolo, ipotesi esclusa dal Pti, dall'altra Pml-N e Ppp si stanno alleando contro il Pti. [ML] ☹

GAZA

I Paesi tagliano i finanziamenti all'Unrwa dopo le accuse di attacco di Hamas

Diversi Paesi hanno sospeso i finanziamenti all'Unrwa - l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi che fornisce assistenza umanitaria e servizi di base ai rifugiati palestinesi in Medio Oriente, tra cui istruzione, assistenza sanitaria e soccorso - in seguito alle accuse di collusione con Hamas, tra cui Stati Uniti, Italia, Regno Unito, Canada, Australia, Germania, Paesi Bassi, Finlandia, Giappone e Austria.

Le principali accuse mosse all'Unrwa riguardano il presunto coinvolgimento di alcuni dipendenti nell'organizzazione dell'attacco del 7 ottobre da parte di Hamas e in seguito alle quali l'Onu ha avviato un'indagine interna sull'argomento.

I tagli ai finanziamenti all'Unrwa avranno gravi conseguenze per la popolazione di Gaza, poiché l'agenzia fornisce assistenza vitale a milioni di palestinesi, e la sospensione dei finanziamenti mette a rischio la fornitura di cibo, cure mediche e istruzione per migliaia di bambini orfani o soli.

Inoltre, i tagli avranno un impatto regionale più ampio, poiché coinvolgeranno anche i rifugiati palestinesi presenti in Siria, Giordania e Libano. [ML] ☹



INDIA

Inaugurato il tempio Ram ad Ayodhya sul sito della moschea Babri

L'evento è stato descritto come un «schiaffo all'Islam» e ha suscitato reazioni contrastanti a livello sia nazionale che internazionale.

Il Primo ministro indiano Narendra Modi all'inizio del 2024 ha inaugurato il tanto atteso tempio di Ram ad Ayodhya.

«Dopo secoli di attesa, il nostro Ram è arrivato – ha detto Modi alle migliaia di partecipanti accorsi nella città di Ayodhya, nello Stato indiano settentrionale dell'Uttar Pradesh, per testimoniare la consacrazione del nuovo

tempio di Ram Mandir – È l'inizio di una nuova era».

La cerimonia di inaugurazione ha suscitato molte controversie, in quanto il tempio è stato costruito sulle rovine della moschea Babri del XVI secolo, rasa al suolo dai nazionalisti *hindu* nel 1992, a cui sono seguite rivolte che hanno causato circa 2.000 vittime.

Il significato del tempio di Ram ad Ayodhya è profondamente radicato nella religione e nella mitologia induista, in quanto il sito su cui sorge segna il luogo di nascita di Ram, una figura divina molto venerata nell'induismo, considerata un'incarnazione del dio *Vishnu*. Ma allo stesso tempo il sito è venerato anche dai musulmani indiani per aver ospitato la moschea Babri.

Pertanto la consacrazione del tempio in un luogo che per decenni è stato oggetto di dispute tra induisti e musulmani è stata vista come un segno evidente dell'India che vuole sottolineare la sua identità induista. L'evento è stato descritto come un «schiaffo all'Islam» e ha suscitato reazioni contrastanti a livello sia nazionale che internazionale. [CP] ↻

KOSOVO

L'introduzione dell'euro nelle province del Nord accende le tensioni con Belgrado

Il 1° febbraio, le autorità del Kosovo hanno annunciato l'introduzione obbligatoria dell'euro nelle aree settentrionali del Paese, abitate in prevalenza dalla minoranza serba, sostituendo il *dinaro* serbo.

La decisione ha suscitato preoccupazioni nella comunità serba, con migliaia di persone scese nelle strade di Mitrovica

Nord per protestare, in quanto molti dipendenti pubblici del Kosovo settentrionale ricevono ancora stipendi e pensioni in *dinaro*.

Nonostante il governatore della Banca centrale del Kosovo, Ahmet Ismaili, abbia più volte sottolineato che l'obiettivo non è colpire il *dinaro* serbo, ma prevenire la diffusione di denaro falso, la decisione preoccupa le potenze occidentali per l'insorgere di possibili tensioni con la Serbia, che non ha mai riconosciuto l'indipendenza del paese nato nel 2008.

Da parte sua, il Kosovo, con una popolazione di 1,8 milioni, composta per oltre il 90% da persone di origine albanese, non

ha mai concesso alla minoranza serba l'autonomia concordata nel 2013.

L'Unione europea e gli Stati Uniti hanno esortato Pristina a ritardare questa mossa, mentre Belgrado lo ritiene un altro stragemma del regime di Aljbin Kurti per privare il Kosovo della presenza serba. I colloqui di normalizzazione tra Serbia e Kosovo, mediati da Bruxelles dal 2013, stagnano, complicati dall'agguato dello scorso settembre in cui un agente kosovaro è morto. Entrambi aspirano all'adesione all'Ue, ma il rifiuto di compromessi mette a rischio le prospettive, avverte Josep Borrell, Alto rappresentante dell'Ue per gli Affari esteri. [AL] ↻



UCRAINA

Aiuti dall'Ue

Approvato un nuovo pacchetto di aiuti pari a 50 miliardi di euro in favore dell'Ucraina per i prossimi quattro anni.

L'Unione europea ha recentemente approvato un nuovo pacchetto di aiuti pari a 50 miliardi di euro in favore dell'Ucraina per i prossimi quattro anni. Questo sostegno include aiuti umanitari, sostegno in materia di protezione civile, assistenza all'esercito ucraino, accoglienza dei rifugiati e sanzioni nei confronti della Russia. La prima *tranche* degli aiuti da parte dell'Ue sarà di 4,5 miliardi di euro, con ulteriori fondi che dovrebbero essere sbloccati a partire da marzo.

Il premier ungherese Viktor Orbán si è inizialmente opposto all'approvazione di un nuovo pacchetto di aiuti dell'Ue all'Ucraina a causa delle preoccupazio-

ni riguardanti i diritti della minoranza ungherese in Ucraina. L'Ungheria ha espresso preoccupazioni per la legge ucraina sulla lingua, che limita l'uso delle lingue minoritarie, incluso l'ungherese.

La nuova legge sulla lingua in Ucraina, approvata nel 2019, ha sollevato preoccupazioni in quanto toglie alle lingue minoritarie, tra cui il russo e l'ungherese, lo *status* di lingue regionali e limita drasticamente il loro utilizzo in varie aree pubbliche e istituzionali, obbligando di fatto di usare la lingua ucraina per scopi amministrativi e lavorativi.

Questa situazione ha generato tensioni, in particolare nelle aree in cui le minoranze linguistiche sono più presenti, come ad esempio nella città di Berehove, a maggioranza ungherese. Tuttavia, Orbán ha successivamente ceduto e votato a favore degli aiuti dopo aver ricevuto rassicurazioni sull'attuazione della legge sulla lingua in Ucraina e sull'impegno dell'Ue a prendere in considerazione le preoccupazioni ungheresi riguardo alla minoranza ungherese in Ucraina [CP] Ⓔ

IRLANDA DEL NORD

Per la prima volta una leader repubblicana e cattolica alla guida del Paese

Lo scorso 3 febbraio Michelle O'Neill – leader cattolica del partito *Sinn Féin* – è stata nominata prima ministra dell'Irlanda del Nord.

La nomina è una conseguenza delle elezioni tenutesi il 5 maggio 2022, tre mesi dopo la caduta dell'Esecutivo della regione a causa delle dimissioni del Primo ministro Paul Givan del Partito unionista democratico (Dup), in protesta contro il *Protocollo sull'Irlanda del Nord* che disciplina, dopo la *Brexit*, le questioni doganali tra il Regno Unito e l'Unione europea. L'esito delle votazioni ha segnato un cambiamento epocale: è la prima volta che una nazionalista cattolica guida la regione.

Le elezioni del 2022, infatti, hanno visto una significativa vittoria del Partito

nazionalista di Sinistra *Sinn Féin* storicamente associato all'Ira (*Irish Republican Army*) che ha ottenuto il 29% delle prime preferenze e 27 seggi nel Parlamento di Stormont (ufficialmente noto come Assemblea dell'Irlanda del Nord), diventando così il partito più votato nelle sei contee dell'Ulster.

Gli analisti ritengono che l'aumento del consenso per il *Sinn Féin* rispetto al Dup (-7% rispetto alle precedenti elezioni del 2019) potrebbe essere attribuito all'evoluzione del partito verso tematiche sociali e progressiste, nonché all'impatto della *Brexit*. [ML]

confronti { MONDO è la rassegna stampa da tutto il mondo, ragionata e proposta in italiano da **confronti**.

IN REDAZIONE:

Nadia Addezio, Luca Attanasio, Mauro Belcastro, Valeria Bruccoli, Samuele Carrari, Marzia Coronati, Daniele Gomel, Asia Leofreddi, Michele Lipori (caporedattore), Alessia Passarelli, Claudio Paravati (direttore), Luigi Sandri, Stefania Sarallo, Sara Tirolla, Iliaria Valenzi.